

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ANNUNCIAMENTO
 Spazio per gli annunci...
 Per gli annunci dell'Unione Post. Anno 24
 Spazio per gli annunci...
 Per gli annunci dell'Unione Post. Anno 24
 Spazio per gli annunci...
 Per gli annunci dell'Unione Post. Anno 24

INSEGNAMENTI
 In terza pagina, sotto la firma del...
 In quarta pagina...
 Per gli annunci...
 Direzione ed Amministrazione
 Via Frattura, 8

UNA RIVOLUZIONE nelle scuole primarie

(Collaborazione di «Triuli»)

Non si spaventi il lettore; non si tratta d'uno sciopero o d'una ribellione degli scolari, ma di una invenzione, della scoperta di un metodo didattico che, secondo il nostro modesto parere, è destinato a rivoluzionare i programmi scolastici, sia elementari che professionali: e sarebbe tempo, poiché è saputo e ripetuto, che dalla scuola primaria si esce con un modestissimo corredo di cognizioni e che dalle scuole professionali non si esce sufficientemente agguerriti per sostenere da tutti e scappare bene la lotta per la vita. Il nostro operai diventa tale soltanto nell'ufficio, ma dopo pochi anni, faticosi, durante i quali naturalmente non viene o viene modestamente pagato. Ma se prima di entrare in un ufficio, prima di mettersi in un negozio, prima di lanciarsi nella vita, il fanciullo fosse istruito, oltre che in tutto ciò che è indispensabile a tutti indistintamente, anche nel mestiere per il quale egli dovrà procurarsi i mezzi dell'esistenza, non soltanto il fanciullo sarebbe più educato, intellettualmente migliore, ma anche riuscirebbe più pronto a un'utile maggiore e le industrie ed i commerci prospererebbero con passo sempre più celere sulla via del progresso.

Il cav. Enea Torelli di Varese ha ideato un metodo, che solleva senza alcun dubbio l'ammirazione di quanti si interessano dell'avvenire delle nuove generazioni. Anche senza maestro, dove non vi siano scuole o dove l'operaio voglia sebbene adito imparare, anche nelle scuole reggimentali, anche nelle scuole elementari e principalmente negli uffici e nelle scuole di mestieri, il sistema Torelli è di una pratica applicazione veramente meravigliosa, e i suoi benefici effetti sono da tre anni constatati nelle scuole del circondario di Varese.

Il Torelli ha preparato varie serie di tavole disegnatrici, le una per un insegnamento generico, ossia comune, svolgendo gradatamente tutto il programma delle scuole elementari: cioè l'insegnamento della lingua, dell'aritmetica, della geografia, della storia, della calligrafia, della scienza naturale, viene impartito dal maestro, dal madre, dal fratello del bambino, mentre il disegno, in tali tavole, è gradatamente disegnato ogni parola, ogni oggetto, ogni dato che valgono ad avviare il fanciullo alla conoscenza delle singole materie. Il fanciullo ricambia ad uno ad uno i disegni di ciascuna tavola, gradatamente disposte dai semplici al complesso, in cui ogni disegno è corredato della nomenclatura dell'oggetto che rappresenta e delle parti d'un oggetto di cui si compone.

Il fanciullo ricalcando traccia il disegno e la nomenclatura è mentre impara disegno e calligrafia, apprende la nozione esatta dell'oggetto e dell'idea che l'oggetto rappresenta. Un esempio: il banco della scuola è di legno (ecco il disegno del banco) il legno si ricava dall'albero (disegno dell'albero), che si saggia (ed ecco la sega e la sega) e si pialla (disegno della pialla), e via via. Ricalcando tali disegni e tali termini e frasi, il fanciullo comincia ad imparare varie cose con una sola occupazione, che lo dilata. Da questa tavola si passa ad altre molte, per modo che in pochi mesi lo scolarotto ha non solo un grande corredo di nomi e di aggettivi nel suo cervello, ma riesce a riprodurre le frasi e i disegni di quasi tutti i termini della calligrafia e con nettezza e mano libera.

Tutto ciò che è assolutamente necessario si apprende: il proprio idioma, le quattro operazioni aritmetiche, le elementari nozioni di geologia, di fisica, di geografia, di botanica, di zoologia, di geografia e persino di morale, tutto si apprende, col sistema Torelli, ricalcando disegni, corredati da termini e da frasi, disposti con sapiente gradazione, per modo da passare da un oggetto a un'idea semplice ad oggetti e ad idee più difficili e più alte con una concatenazione facile, naturale, per cui il cervello giovane senza sforzo impara, la memoria ritiene coll'idea la figura, la mano si abitua alla precisione, la calligrafia e il disegno diventano inconspicui e famigliari. Tutto il programma delle scuole elementari può dirsi svolto, senza la probabilità che dopo la scuola il giovinetto dimentichi a disimpari.

Oltre a questa prima serie di tavole per l'istruzione elementare indispensabile a tutti, il cav. Torelli ha creato un'altra serie, anzi molte altre serie, quanti sono i mestieri manuali, nei

quali si richiede che l'operaio abbia una certa cultura teorica.

Per il giovinetto che diventerà fabbro, ferrojo, per quello che diventerà scalpellano, pel muratore, pel falegname, pel lavoratore in cemento, pel lavoratore in ceramica, e via via, il Torelli ha preparato altrettanti Album che, si può dire, contengono dall'alfabeto di ciascuna mestiere, sino all'opera artistica dei lavori in legno, in ferro, in cemento ecc. tutto quanto è necessario sappia chi vuol diventare ottimo operaio. Ricalcando quella tavola il futuro lavoratore impara quali sono i ferri del mestiere, gli oggetti che dovrà fare, i perfezionamenti che egli stesso potrà introdurre, e insieme i termini precisi, le dimensioni, le proporzioni e persino la storia del suo mestiere.

Ammirati fra le moltissime (articolo d'esempio) una tavola che con disegni semplici dà tutta la storia dell'abitazione umana, dalla caverna del troglodita alla capanna del selvaggio; dalla casupola alla casa; dalla villa al palazzo; case, ville e palazzi di vari secoli di varie epoche (disegnate nella tavola) e che valgono a dare a un muratore intelligente, oltre che larghe cognizioni tecniche, architettoniche, linguistiche, anche un concetto preciso dell'evoluzione, oltre che della propria arte anche della civiltà.

Non è il caso di dichiarare quanta fu la mia ammirazione nell'effigiare i numerosi album del Torelli; basti al lettore di sapere che la Camera di Commercio di Varese, rendendo obbligatorio il sistema Torelli nelle 16 scuole professionali di quella industria cittadina, ha ottenuto in pochi anni progressi inascoltabili. Basti per tutti un esempio: dalla scuola di Viggli, paesello del veresino, invece di scapellotti sono degli scultori che cominciano a dare fama alla modesta scuolotta e agiatezza ai suoi scolari.

Auguriamo che ovunque si da chiunque si prenda in seria considerazione questo sistema, che rappresenta un'altra volta quanto sia fecondo l'ingegno italiano. Frattanto all'Esposizione di Saint Louis il cav. Torelli viene, per suoi modelli, premiato con medaglia d'oro; inutile rilevare l'eccellenza di tale onorificenza.

Nel Congresso dei radicali

Ecco il programma dei festeggiamenti che offrirà l'Unione democratica romana ai radicali che verranno a Roma per il prossimo Congresso:

- 1. giugno - Ricevimento in palazzo Borghese nell'appartamento di Paolo V. - 2. giugno - Serata di gala al Colosseo - 3. giugno - Lunch al Palatino e serata di gala all'Adriano - 4. giugno - Commemorazione di Garibaldi al Gianicolo.

Nel giornalismo

Il Giornale di Bologna, ha preso commiato dai lettori, giustificando la cessazione delle sue pubblicazioni con motivi di ordine finanziario.

SPIGOLANDO Una prigione ideale

Mrs Maybrick descrive in un giornale di Nuova York una visita al famoso realtorio femminile di Bedford.

Più che una prigione, questa potrebbe chiamarsi una casa di correzione; non ha muri di cinta, né catene, né carceri; eppure le recluse non pensano a fuggire.

Lo stabilimento esiste da quattro anni e ospita 230 donne divise in tre sezioni; passano dall'una all'altra per gradi, a seconda dei loro meriti, e le ogni sezione eccessiva godono di maggiori vantaggi.

Ciascuna occupa una cameretta a parte, che non ha la più lontana somiglianza con le celle delle nostre prigioni e nemmeno coi dormitori delle nostre case di ricovero; sono camerette piccole, piccole, ma lorde, pulite, ciascuna con un bel letto bianco, un lavabo e un tavolino, e ogni reclusa ha licenza di tenersi fiori e di appendere al muro quadretti e fotografie.

I refettori sono spaziosi e pulitissimi; quelli di grado superiore hanno le loro tavole bianche, le posate ben lorde, date, il portatovagliolo.

VI è la scuola dove si dà l'istruzione elementare; si fanno perfino giochi all'aperto. Ma la maggior cura si pone all'insegnamento dei lavori domestici, e le ragazze che escono da Bedford vengono collocate come cameriere o domestiche in qualche famiglia.

Di solito fruiscono prima della libertà condizionata per mesi o anche per un'anno o due; se in questo tempo hanno fatto buona prova, rimangono libere, altrimenti vengono ricondotte all'istituto, dove, del resto, non devono rimanere più di tre anni; le ipotecabili, assai rare, passano ad una prigione più severa.

Agli Agenti ed Impiegati di studio PSICOLOGIA

Dall'Unione di Milano, bignone della classe dei Commessi ed Impiegati di aziende private, prendiamo questo articolo che esamina un po' lo stato psicologico in cui si trovano generalmente gli impiegati appartenenti alla classe i cui diritti quel giornale sostiene.

E' dallo studio analitico della situazione nostra e di quella della nostra classe, che una più vivida e chiara luce può emergere ad illuminare il problema della nostra esistenza, favorendo la soluzione delle questioni che si travagliano e dimostrando il perché della lentezza singolare, con la quale si compie il progresso delle nostre categorie verso il loro miglioramento economico, e verso l'ideale ultimo della nostra emancipazione.

Non intendo però di fare questo studio, solo possibile da parte di coloro che l'ardimento, l'esperienza e l'acutezza dell'osservazione, possono efficacemente aiutare; bensì voglio concorrere, per quanto mi sarà possibile, a facilitare questo compito agli idonei; perciò il campo mi si restringe assai.

Nelle piccole aziende, ove il padrone è in diretto contatto coi dipendenti, succede questo fatto strano. Essi, per suo tornaconto, considerano questi dipendenti come dei collaboratori, degli interessati alla sua fortuna, allo sviluppo dei suoi affari, e ciò fa loro conoscere e credere con frasi cortesi, con amabile sorriso, e il consiglio inesorabilmente con lui, la via vera del suo ambiente, delle sue idee, la loro via, una mirabile di vita continua, quanta, tutta felicità, godimento. Ne risulta che i dipendenti si considerano come veri associati alle sorti fortunose o rovinose della Ditta, si sentono come impegnati nei pensieri, negli intenti, e financo nelle idee dei loro padroni; osano ritenersi superiori agli altri operai, e quindi sono riluttanti ad accostarsi ai proletari dei campi e delle officine, che essi considerano come inferiori, se il vedono alle proprie dirette dipendenze, non a quelle dei propri padroni; o, come non facenti parte della loro classe, delle loro aspirazioni, delle loro speranze, delle loro in diratto contatto.

Queste poche linee di astratta psicologia, che potrebbero sembrare inconcludenti, hanno invece un profondo significato e servono specialmente a chiarire la riluttanza dei più dei collegati ad organizzarsi, a compiere opera di resistenza, ad essere uomini liberi. Non sarà quindi inutile una breve, e perciò incompiuta, dilucidazione.

Le cause che determinano questa riluttanza sono parecchie, e devono interessare quanti si occupano dell'organizzazione della nostra classe.

Anzitutto si consideri la miseria che ci attorna. Un povero impiegatuccio, sbalzato subitaneamente da un già misero posto e costretto ad una rovinosa inarzia per lungo tempo, di tempo, scalterà certamente quando gli si offrirà l'occasione di occupare un posto non troppo basso, ma discreto, mentre non avrebbe creduto di trovare che fatica, rimpicci, e d'aristocratica mercede. Costui si affeziona senz'altro al suo padrone, lavorerà con lena, metterà in opera tutto il suo ingegno per riuscire a soddisfare il principale, a conservarsi il posto. Ed il padrone, pienamente soddisfatto e più esperto d'affari, apprezzerà vieppiù questa affezione servile, facendosi vedere magnanimo, erascendo ad ogni semestre d'un cinque lire lo stipendio, dal dipendente considerato già elevato e da lui ben minimo, a confronto dell'attività produttrice di questo; e così col dipendente si rafforza sempre più la convinzione di godersi un privilegio, d'essere un dipendente, ma diverso dagli altri; un dipendente privilegiato.

S'aggiunga a questo un po' di fiducia, forzata, un po' di indulgenza, necessaria per non apparire un bruto, e questo impiegato, per le arti mirabili del padrone, sarà vinto, alla causa padronale, non s'accorderà dell'ingenuo sfruttamento a cui è fatto segno, non comprenderà l'altezza del pensiero dei suoi colleghi che fanno opera di resistenza a favore dell'intera nostra classe, sarà sordo a tutte le esortazioni di solidarietà e non s'adatterà mai a compiere opera che suoi edifica all'ordine.

Se poi succede il caso (l'occasione vi sarà sempre) che un impiegato s'imbatta in un padrone un po' equo, giusto, che oltre ad un adeguato stipendio ad opera compiuta gli apra l'occhio suo, lo faccia partecipare alla vita dell'azienda, lo associ, in una parità, moralmente a sé; costui (l'operaio è quasi sempre ingenuo e adattabile), crederà di essere a posto per

tutta la vita, di non dover più altro desiderare, di non aver più altri obblighi verso di se e verso la società, e unico che intanto sarà di accontentare il padrone, di non pensare all'avvenire, di godersi la vita come può; e sarà... quel che sarà. Ciò che gli potrebbe capitare, che capita anzi quasi sempre e specialmente a quelli che meno se lo aspettano, non è ignoto ad alcuno e quindi faccio a meno di spreccare altre parole.

Nella maggior parte delle piccole aziende, il padrone, assumendo, personalmente, ha cura di dar poco ma di promettere assai; insegna i bisognosi che gli offrono il proprio lavoro e sono costretti ad accettare anche la piccola mercede, facendosi balenare loro innanzi una splendida carriera, che li porterà ad avere favolosi stipendi, a crearsi una buona posizione e dice loro persino che se saranno operosi e non accamperanno folti pretese... potranno anche venir associati per davvero all'azienda. E colla mente ositata da tutto ciò, costoro non sono più parte del proletariato: sono giovani della concezione del privilegio.

Potrò continuare così per un pezzo ancora, ma per non riuscire tedioso mi fermo. A qual pro d'attonde proseguire?

Non è questa la verità? Chi oserà negarla? I. Cochi

Calidoscopio

L'onomastico. — Oggi, 18 maggio, S. Venanzio martire. La tradizione riferisce di lui che fu arrestato quindici anni nella persecuzione di Decio e fatto morire fra i tormenti per la fede a Casertina, ove anch'oggi venerato. L'anno del suo martirio fu circa il 250.

Effemeride storica.

Federigo di Savorgnano
 19 maggio 1878. In raccolta Frangipane — documenti diplomatici, v'è l'atto relativo che prova la riconoscenza della Repubblica Fiorentina a Federigo di Savorgnano, per l'umanità ai profughi suoi cittadini.

Don Luigi Zanatta di recente parlò del Federigo di Savorgnano *Pagine Frangipane* 1905 p. 188: come di un generoso di cui ancor nessuno si acciase a scivolare la gloria. Il buon E. Toppe lo richiama in un *Storia della Repubblica Fiorentina* di grande potenza di Federico di Savoia, ricchezza, ingegno. Bello il soggetto, in un'occasione, di modi scelti, dignitosi, quanto alle condottorie, altrettanto valoroso di persona. Magnificamente usava egli della fortuna; nelle sue case il povero, il ricco trovavano una ospitalità principesca, l'altro pane, vesti ed asilo. Per questa sua virtù si guadagnò tanto amore degli Udinesi che a proprio talento governava le casse della città. Fu onorato dal Duca di Savoia. Ebbe non per oro ma per virtù, per sé e suoi futuri, la patria nobiltà di Venezia.

Il frammento dei col di Toppe, riguardante Federigo di Savorgnano è inserito nella *Storia Fiorentina* del 1866. Ci valse per altre effemeridi, pubblicate gli scorsi anni, accennando al patriarca Giovanni di Moravia che con Elisabetta (Madrigna di Federigo) organizzarono l'uccisione del ricordato illustre e benemerito cittadino.

FRA LIBRI

Sorridente I. — Riccardo Sonzogno — (Società Edit. Sonzogno, Milano, L. 5). In una edizione due, rinchiusa in colori del pittore Villa, Riccardo Sonzogno pubblica un volume di novelle, che dalla prima s'intitola *Sorridente I*.

Sono sei componimenti — vari di genere e d'intenzione — che si leggono, come suoi direi, d'un fiato e con vivo interesse, e nei quali l'autore estrinseca delle buone doti di novelliere: spirito penetrante di osservazione, originalità di concezione, fantasia fervida, agile, bizzarra; colorito vivace.

Molti dunque i pregi sostanziali di questo nuovo libro del Sonzogno, che in alcuni punti assume veramente a potenza e suggestione drammatica; non però trascurabili i difetti.

Ma poiché sommarmente abbiamo accennato ai primi senza analizzare particolarmente le sei novelle che costituiscono questo volume, e senza far menzione di scene speciali, (rese con evidenza e improntate a verità); parimenti trascureremo di far rilevare quanto vi sia di arricchito e anche di assurdo in certe situazioni create dall'A. nell'intento di dare ai suoi racconti impronta di originalità ed a taluno anzi di carattere fantastico; e solo diremo che se questo libro, nella sua qualità di lettura amena, risponde alle moderne esigenze, perché originale e suggestivo, come opera d'arte letteraria si presta a qualche appunto, non apparendo corata la lingua con quell'amore e con quella sapienza d'arte che si richiedono a renderla purgata e tersa.

Nonostante, poiché questi racconti rispecchiano egregie doti di novelliere, possiamo bene auspicare per altre e migliori opere avvenire di R. Sonzogno. Il lettore.

Interessi e Grievance provinciali

FIERE e MERCATO

L'avvenire di Marino Lagunare

Marino Lagunare, 16.

Come aveva preannunciato l'anonimo *Ascente del Friuli* di sabato 13 corr. fa: qui domenica a tenere la conferenza, il chiarissimo professore David Levi-Morenso della Scuola di piscicoltura ed acquicoltura sul bene della Legge sulla pesca il luglio 1904 N. 378. Era accompagnato dall'egregio ing. dott. Bonvanto Politto.

Furono presenti dal Sindaco, sig. Dal-Forno Oriando, presenti i componenti la Giunta ed il Consiglio e tutte le persone che stanno a cuore gli interessi della Laguna maranese, come il consigliere, i membri, col loro Presidente, della Congregazione di Carità, i fabbricieri, i capitoli della compagnia dei pescatori, l'ex deputato di anni, i proprietari e conduttori di valli, i negozianti del paese e qualche forestiero.

Con quell'affabilità, che lo distingue, il dotto professore tenne avvisato di un numero addizionale, che attentamente lo seguiva nelle sue varie argomentazioni sull'applicazione della citata Legge, argomentazioni storte con rara maestria, non già con un frasario di difficile interpretazione, come usano i moderni conferenzieri, ma con una forma chiara e convincente ed una terminologia così obiettiva da rendere, addirittura, qualunque esigenza. Sembrava che il padre della tribù, peschereccio parlasse ai figli sul miglioramento delle condizioni loro per l'avvenire.

Premesso e riconosciuto, che i pescatori di Marino Lagunare sono i più organizzati di tutte le comunità peschereccio d'Italia, merò i regolamenti comunali, che vengono scrupolosamente osservati e fatti osservare, che disciplinano i diritti e doveri di essi, e perciò degni di apprezzamento, anche in *alto loco*, entra a trattare l'argomento di vitale importanza.

L'associazione in cooperativa, il credito e l'assicurazione alla Cassa nazionale di Previdenza, per la vecchiaia, consigliati dal chiarissimo professore, fecero un'ottima impressione nell'auditorio. Il sacrificio di tre centesimi al giorno per due o mezzo, si formerebbe un capitale iniziale di lire 9,000 — novemila — suscettibile di aumento con onorari a premio stabiliti dal Governo, eventuali sussidi, qualche straordinaria concessione di pesca collettiva da parte del Comune, che è proprietario della laguna.

Loda il sistema ammirabile delle compagnie dei pescatori sulla materia loro assistenza, sistema, che viene già agibile, una perfetta cooperativa, alla quale non manca che la veste legale, quantunque fra essi pescatori forma legge, forse più osservata di quella del Codice.

Ha fatto presente i benefici della iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia alla quale dovrebbero iscriversi tutti i giovani a partire dal dodicesimo anno di età, che con una tenue spesa di sei lire annue per ventisette anni assicurerebbero la tranquillità della loro vecchiaia.

Per quanto ebbe a dire ed affermare, invitò chiunque volesse interloquire a chiedere spiegazioni del suo esposto. Così la conferenza si è trasformata in conversazione di famiglia, presieduta dal comune presentatore, che su ogni obiezione diede esaurienti e convincenti spiegazioni, illustrandole con esempi e confronti.

Anche l'egregio ingegnere dott. Politto Bonvanto, dopo che il prof. Morenso ebbe finita la sua conferenza, con un discorso incoraggiante spiegò come sia necessaria l'unione di tutta l'immensa famiglia dei pescatori d'Italia, che trascurata, negletta, anzi abbandonata, fino alla promulgazione della presente Legge, che fu strappata al Governo italiano in un momento in cui realmente aveva paura dell'Austria nella revisione del trattato di Commercio con essa, che minacciava un danno di lire venti al quintale sul pesce, danno che avrebbe segnato l'ultima rovina del pescatore italiano e la domestica sua economia. Se il pericolo di naufragio del trattato di Commercio coll'Austria fu scongiurato e la Legge benefica di oggi è rimasta, è ancora un merito degno di plauso al prof. Morenso, che seppe tanto insistere presso il deputato prof. Luigi Luzzati e Ministero Rava da ottenere ancora i miglioramenti, di essa Legge, la concessione dei vitali premi compensati nel Regio Decreto 27 novembre 1904.

Il Sindaco, alla sua volta, con appropriate parole di incoraggiamento, presentò ed annunciò i suoi colleghi in Amministrazione, promise tutto il suo appoggio, perché i pescatori Maranesi possano finalmente conseguire i loro desiderati. Ciò è arca di buona riuscita. Furono poi spediti i due seguenti telegrammi.

S. E. Rava, Ministro Agricoltura Commercio Roma. Popolazione peschereccia Marano Laguna avendo assistito efficacissima conferenza professor Marano indotta, questo Municipio per avere appoggio di legge pescatori, plaudente ringraziando V. E. per sua benemerita e deliberata completa pratica suggerite per contribuire benefici legge.

Sindaco Dal Forno Orlando. Deputato prof. Luigi Lucantini - Roma. Pescatori Marano Laguna adita efficacissima conferenza chiarissimo prof. Marano indotta da questo Municipio, saluto plaudente ringraziando Lei benemerito illustre maestro cooperazione anche per sua classe.

Sindaco Dal Forno Orlando. Alle ore 8 1/4 dopo due ore di offi- ciosa discussione in preparazione per la definitiva costituzione della cooperativa, fu scelta l'adunanza, che fra breve sarà di nuovo convocata.

Martignacco, 17 - Nuova illu- zione di privazione. - Domenico corsa, sotto gli auspici di una conferenza ivi tenuta dal Veterinario provinciale cav. dott. G. B. Romano, è sorta in Ceresetto una Società cooperativa di assicurazione contro gli infartori dei bovini. E' la terza Società del genere che si costituisce in questo Comune. La prima ha vita rigogliosa in Martignacco da circa sette anni e la seconda da tre anni in Torreano. Ora si attende che eguale iniziativa sorga nelle frazioni di Faugnasco e Nogaredo, dopo di che è sperabile che tutte queste Società abbiano a federarsi o meglio ancora a fondersi in un'unica Società Comunale, poiché è ben noto che tali istituzioni più hanno larga base e più efficacia e resistenza possono manifesta- re.

Consiglio comunale. - Oggi si è chiusa la sessione ordinaria primavera- le del Consiglio comunale.

Il primo oggetto trattato nell'odierna seduta merita speciale riflesso. Riguarda l'istituzione di una scuola elementare di grado superiore. E' inutile intrattenere i lettori sui motivi che determinano l'amministrazione comunale a deliberare tale nuovo istituto, tanto è facile persuadersi della insufficienza educativa ed istruttiva del corso ob- bligatorio nei Comuni rurali. Ci piace soltanto constatare che il Consiglio comunale di Martignacco, pur trovandosi a trattare di una spesa di carattere facoltativo, è stato unanime a volere questa scuola complementare.

Il Consiglio deliberò poi, e sempre a pieni voti, la costruzione di un'altra fontana in Torreano e di un lavatoio- abbeveratoio in Ceresetto. E per ultimo, in una questione di trasformazione di patrimonio per un legato della frazione di Ceresetto, dense di esperimentare il referendum fra i capi-famiglia della frazione stessa.

Fardore, 17 - (Simplissimo) Pardi d'arancio. - Il valente quanto modesto dott. Andrea, il medico che gode meritamente la stima e la fiducia dell'intera cittadinanza, si univa ieri in matrimonio alla gentile signorina Ester Caviezel.

Affettuoso, signorilmente cortese, nella sua semplicità il ricevimento degli invitati in casa Polena: molti e ricchi i doni degli amici delle due famiglie. Agli sposi felici i migliori auguri, al padrino della sposa, cav. Polena, ex Sindaco di Pordenone le nostre congratulazioni.

Inondazione. - Poggia; inondazioni, campi allagati, raccolti perduti: ecco il leitmotiv della giornata. Il torrente Medusa è in piena. Le acque del Noncello, per il conseguente rigurgito (post hoc, ergo propter hoc) hanno invaso le campagne limitrofe.

Il bel viale delle Grazie, quello della Santissima, sono avvegnuti degli inna- morati, sono invasi dalle acque; l'acqua è pur passata sopra a quel ponte, sacro alle meditazioni delle anime solitarie, che il popolino nostro chiama di Adamo e che per la circostanza potrebbe dirsi piuttosto... di Noè.

La cartiera Lucigi, il molino Pegotto, parte del cotonificio Amman, hanno so- speso il lavoro. La contrada popolare di Codafora, è mutata in un pezzo di Cannareggio. In sito, di fra le nuvole, a tratti, il sole perfidamente ride.

Cividalto. - Cone di Ippia. - Il sig. Alcido Farro figlio del segretario di Ippia scrive protestando contro le notizie riguardanti suo padre, raccolte dai giornali.

S. Daniele. - I tipografi Bianchi e Tellarini a proposito di una corrispondenza da Majano ci scrivono tenendo a far sapere che essi sono sempre stati in ottimi rapporti d'affari con il comune di Majano e che mai ebbero contestazioni sulle specifiche presentate. Nella specifica che sarebbe in contestazione non d'entrate affatto. E noi prendiamo atto ben volentieri.

UDINE

A proposito dell'acquedotto

Sulla Patria del Friuli di martedì comparve un articolo che gettava un allarme grave assai circa la purezza dell'acqua potabile cittadina la quale pareva divenuta d'un tratto imberbe e pericolosa per la pubblica salute.

Naturalmente un allarme di tal genere meritava un subito interessamento e perciò ci affrettammo a chiedere informazioni in proposito a persona adentro nella materia. Ci rivolgemmo al signor assessore Pico.

Ha letto la Patria di martedì gli domandammo, che cosa pensa delle gravi notizie date in essa sull'acquedotto cittadino?

Andiamo adagio sulla gravità, ci rispose l'egregio assessore; non esageriamo con parole che potrebbero a buon diritto mettere in apprensione la cittadinanza.

Conoscere naturalmente i rapporti pervenuti dall'ufficio medico municipale e in Giunta si è già parlato della cosa. Ad ogni modo non approvo il fatto di mettere nel pubblico un sospetto non indifferente così alla leggera.

Ma altre volte si parlò di inquinamento dell'acqua di Zompitta.

Ecco! spiegherò qualche precedente. Già fin da quando si deliberarono i lavori per l'acquedotto, si ebbero grandi discussioni fra i tecnici, discussioni d'indole varia. Ma di questa ora è inutile parlare.

Nel 1899 i professori Tarazza e Pennato presentarono alla Giunta una relazione in cui per evitare il ripetersi delle torbide nell'acqua potabile, si proponevano lavori assai costosi e che per di più esigevano la sospensione del servizio per un certo tempo. La Giunta presieduta dal senatore Paole si chiese se non fosse possibile di evitare gli intorbidimenti senza dover sospendere il servizio dell'acquedotto, tanto importante, e, su proposta dell'assessore professore Ing. Comeniani, incaricò i professori Taramelli, Paladini e Nallino di studiare ancora le cause delle torbide, i mezzi opportuni per togliere queste cause trovando modo di dare stabile assetto all'opera in guisa che fosse assicurata definitivamente la qualità e la quantità dell'acqua potabile ai cittadini e ciò senza che ne venisse interruzione di sorta nel servizio, non essendo la città preparata a provvedersi altrimenti.

La commissione di studio dell'amministrazione, dichiarazioni verbali ottime dalla commissione sulla salubrità dell'acqua e in conferma delle conclusioni alle quali erano prima venuti i professori Tarazza e Pennato nei riguardi dei lavori che si sarebbero dovuti fare.

Questo nel 1900. Mancò sempre poi, come manca tuttora una relazione scritta, da parte della commissione.

Lo scorso anno poi si fece un sopralluogo a Zompitta e vi parteciparono due assessori municipali, il consigliere Comeniani, gli ingegneri Regini, Cardina Fontana, Lorenzi, Cantoni, il prof. Bergazzi, il prof. Torossi e il cav. Spazic, e dal verbale ho rilevato come discutendo sui provvedimenti da prendersi siano venuti nella conclusione di sollecitare la commissione del 1899 a presentare la sua relazione.

Ma per il fatto odierno accennato dalla Patria?

In quanto al fatto accennato dalla Patria, appena ricevuto il rapporto la Giunta si è preoccupata e quale primo passo, ha creduto di assumere informazioni sul luogo, e sul modo tenuto per il prelievo dal campione assoggettato all'analisi.

Nessuno di noi ha messo la dubbio la esattezza della analisi, ma il trovare un batterio in un solo campione di acqua non parmi elemento sufficiente per allarmare la cittadinanza ed avviare, su questa sola base, l'amministrazione comunale a spese ingenti.

E poi, che cosa faranno? Potrebbe dirmi qualche cosa?

Io non posso dirle niente di preciso in quanto faremo. E' noto tuttavia che la Giunta municipale studia l'argomento e prenderà tutti quei provvedimenti che il caso richiedesse.

Salutiamo il signor Pico contenti d'aver sentito da lui come non ci sia da temere per l'acquedotto e come la Giunta, seguendo le sue consuetudini, non abbia posto tempo in mezzo ad occuparsi della importante faccenda.

Per un ricordo marmoreo a G. Mazzini

Elenco III. Somma precedente lire 80. Avv. Giacomo Baschiera lire 5, ing. cav. Hausman 3; co. Orazio de Belgrado 2. Totale lire 90.

Circolo socialista

Domani sera alle 9 i soci del Circolo Socialista sono invitati ad un'assemblea per trattare su diversi ordini del giorno.

Società Operaia Generale di M. S. L'importante seduta di martedì

Come abbiamo detto, non si fa possibile dare ieri per assoluta deficienza di spazio la relazione della seduta del Consiglio della Società Operaia di M. S., che ebbe luogo martedì sera.

Presiedeva G. E. Seitz, ai suoi lati: il vice-presidente L. Della Rossa, L. Fontana, S. Quagaglio e L. Ra. Dei consiglieri intervennero: G. Bianchini, A. Boer, A. Callegari, M. Cadelarati, A. Cremese, R. Rosso, G. Tonini, E. Bressani, F. Dal Zan, C. Florit, L. Mastovani, G. Mauro e G. Filippini.

Alle ore 9 precise il presidente dichiarò aperta e legittima la riunione stante il numero dei consiglieri intervenuti alla seduta, invitò il segretario Turchetti a dar lettura del verbale della precedente tornata consiliare, che senza osservazioni risultò approvato.

Indi dal segretario viene pure data lettura del resoconto di Entrata ed uscita del mese di aprile con i seguenti estremi: per il mutuo soccorso entrata L. 2121.20, uscita L. 1870.77. Per i sussidi continui uscita L. 1003.93. Il patrimonio sociale al 30 aprile è di L. 252.206.11.

Su proposta del consigliere Tonini, anzitutto l'interpellante Cremese, si possono gli oggetti dell'ordine del giorno ed il loro precedenza a quello riguardante il pronunciamento del Consiglio in merito all'aggregamento della Società operaia al gruppo delle Istituzioni di beneficenza cittadina.

Per primo prende la parola il presidente per annunciare al consiglio che la Direzione studiò lo statuto e le norme che devono regolare questo accentramento di Istituzioni di beneficenza, propone l'adesione della Società senza altro.

Calligaris. Ieri sera il cons. Schiavi al Consiglio Comunale ebbe a comunicare che la Società del Reduci non aderisce alla fusione di queste Associazioni e Istituti di beneficenza per il fatto che detta Società non riveste il carattere demossocratico verso i propri associati. Opica che anche la Società Operaia deve fare altrettanto.

Cremese. In Assemblea, e nell'ultimo consiglio espresse alcune ragioni e motivi che lo convincono a dare il voto contrario per tale raggruppamento d'Istituzioni di beneficenza. I soci acquistano dei diritti dalla Società versando il contributo, questa viene ad accorgersi nulla più di quanto ad essi spettava, non è democratica ma diritto. E' contrario più che altro perché si vorrebbe a danneggiare la posizione dei soci all'aderevi; di mese in mese la Società dovrà far tenere alla Congregazione di Carità gli spacciotti dei sussidi corrisposti ai soci, con ciò si vorrebbe a creare una succursale di P. S. a tutto danno dei soci. Votera contro con la certezza di tutelare gli interessi ed il bene dei soci.

Della Rossa. Non crede che i soci scapiterebbero nei loro interessi qualora la Società aderisce alla unione delle Istituzioni di beneficenza. E' convinto invece che essi avvantaggierebbero dal punto di vista che il delegato della Società in tale consiglio potrà raccomandare alla beneficenza di altre Istituzioni quel soci o quelle associazioni che avessero grande bisogno, quando questi o queste avessero esaurito il sussidio per malattia. Votera per l'adesione della Società operaia convinto di fare gli interessi dei soci.

Florit. Si è parlato di P. S. per i soci all'aderevi, noi sappiamo che la Società operaia si presta a dare tali notizie anche ora e prima d'ora, quando queste venivano richieste dalla Congregazione di Carità dal Municipio. Nulla è quindi di mutato, voterà per l'adesione.

Fontanini informa dettagliatamente sugli scopi e finalità di questa fusione di Istituzioni di soccorso per i bisognosi. Ne annunzia i benefici che si possono ritrarre a vantaggio degli associati, invita il Consiglio a votare l'adesione senz'altro.

Re. In appoggio all'esposto del Della Rossa e dal Fontanini, dichiara che voterà per l'adesione della Società con la ferma e sicura idea di favorire i soci.

Tonini. Dichiarasi contrario alla adesione. Sulla bandiera della nostra Società sta scritto: Società Operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione, non è scritto beneficenza.

Bianchini E' convinto che con l'aderevi abbiamo tutto da guadagnare e nulla da perdere. Pensiamo che quando la Società ha accettato quanto è prescritto dallo Statuto e nel caso di prolungamento della malattia di un socio può accorrere per una volta tanto un sussidio straordinario deve poi lasciarlo in balia di sé; con l'aggregamento agli altri potrà avere altri sussidi.

Parlano di nuovo il presidente Seitz in senso favorevole, Cremese contrario. Chiama la discussione, viene posto in rotazione ad ordine del giorno del cons. Cremese che suona in questi termini: Il cons. della S. O. G. nel mentre plande all'idea della Federazione delle Istituzioni

di Beneficenza cittadine, pronunciarsi per la sua non adesione non essendo la Società un'istituzione di beneficenza ma di mutuo soccorso fra i soci.

Posso ai voti questo ordine del giorno, raccoglie 8 voti favorevoli, il contrario ed è astenuto. In seguito a ciò la proposta della Direzione risulta approvata.

Il Presidente invita il cons. Cremese a svolgere le sue mozioni.

Cremese. Senza nessuna pretesa oratoria, dice - mi desidero di ricordare, chiesi di svolgere la già annunciata mozione, unicamente e solamente per l'affetto che nutro verso la Società Operaia, alla quale auguro una vita fiorente e prosperosa.

Richiamo quindi l'attenzione dei colleghi di consiglio sull'importante argomento. E' dovere ed è dovere imprescindibile di tutti coloro che stanno alla direzione di qualsiasi Società di vigilare e vigilare costantemente affinché le condizioni finanziarie non abbiano a venir meno. Questo è pressappoco, dice il Cremese, il caso nostro. Gli interessi della Società sono minacciati, a noi, dobbiamo essere prudenti ed avveduti, dobbiamo interessarci per tempo, prima cioè che l'acqua ci venga alla gola.

Il Comune di Udine, che tiene mutuo dalla Società operaia un importo di 215.000.00 sta studiando l'unificazione dei suoi debiti.

L'importo delle 215 mila lire è stato dato in più riprese e cioè:

Nel 1899, L. 100.000 per 10 anni con preavviso di 6 mesi per la diadetta. Interesse 5 0/0 netto.

Nel 1905, L. 40.000.000 per anni 40. ferme le condizioni di cui sopra, la diadetta entro 6 mesi qualora il Municipio lo volesse.

Nel 1902 20.000 alla stesse condizioni.

* 1893 20.000 come sopra * 1895 15.000 come sopra * 1895 20.000 con la garanzia questo ultimo della diadetta in tre mesi anziché sei, come gli altri.

Per tutti questi importi il 5 per cento di interesse. Osservando però che il Municipio negli anni 1885, 1886, 1887, 1888 e 1889 accordò l'interesse del 5,68 0/0 sul deposito di L. 100.000.00, visto però che detto importo non era colpito dalla tassa di R. M. si riduce all'interesse del 5 0/0.

La non probabilità di collocare il complessivo importo di L. 215.000 ad un tasso di interesse uguale, ma considerando la perdita del 1/2 per cento, la società scapiterebbe di L. 1525, importo questo ragguardevole se si considera gli impegni assunti dalla Società verso i propri soci.

Le Banche di credito anche volendo dare un interesse di favore non avrebbero al 5 per cento. Acquistato di titoli di rendita darebbero il 4 e un quarto e 4 e mezzo per cento.

Ed è opportuno e doveroso riflettere che all'Ufficio di ragioneria si sta elaborando apposita relazione su questi mutui per lo stivolo di essi, anzi crederei che di qui, a qualche mese possa effettuarsi.

Potrà essere compresa in questi vincoli anche la Società operaia? Non lo crediamo, anzi, per la simpatia che la S. O. G. gode nella cittadinanza non potrà la G. P. A. prendere tale provvedimento.

Non è a dirsi che il Municipio di Udine usi per la Società operaia un trattamento speciale e di favore e sappiamo che:

Al Mutuo Cortellazzo di lire 60.000 viene corrisposto il 6 per cento; Al legato Colussi di lire 1880 pure il 6 per cento.

Allo Cassa di Risparmio di lire 245.000 al 5 0/0 per cento.

Confidasi quindi che l'autonomia comunale possa avere il suo effetto, che le rappresentanze comunali possano avere la magli libera e l'azione indipendente.

Non si arriva però a dubitare nemmeno che la G. P. A. possa radiare il mutuo contratto con la Società operaia generale.

Sono motivi, sono ragioni che spingono la Società operaia a studiare l'argomento ed essersi pronta a tutte le eventualità.

Pensiamo, concludo, che può darsi entro l'anno siano lanciati 2 milioni al mercato del danaro, che tale pletora può rendere difficile in condizioni della S. O.; non attendiamo che si accomodino gli altri; pensiamo ai casi nostri e tuteliamo per bene gli interessi della Società e dei soci.

Fa altre opportune osservazioni ed alcuni raffronti sulle condizioni finanziarie della Società. Insistendo quindi, che data l'importanza e l'urgenza del provvedimento, sia doveroso che la direzione se stadi l'argomento, e provveda al caso, sia di fronte gli interessi dell'Associazione, sia di fronte quelli degli associati, sarebbe cattiveria o cretineria il non voler riconoscere per tale il momento finanziario della Istituzione.

consiglio affine di riescire con onore e soddisfazione nell'attuale minacciato momento finanziario della Istituzione.

Tonini. Pianto alla giusta ed opportuna ragione svolta dal cons. Cremese in pro della Società operaia. Ne rileva l'importanza e raccomandando alla Direzione di studiare l'argomento con sollecitudine.

Seitz. Assicura il Cremese ed il Tonini che sarà compito della direzione di studiare subito l'importante argomento, convoncherà il Consiglio anche di urgenza qualora il caso lo richiedesse.

Tonini. Nel caso che il Municipio si avvicinasse o dovesse avvicinarsi dal mutuo con la Società Operaia, raccomanda che le prime pratiche vengano fatte con la Banca Cooperativa Udinese, essendo questa una emanazione della della Società Operaia.

Seitz. Tarremo conto di questa raccomandazione. Invita il cons. Cremese a svolgere l'altra mozione sulla interpretazione dell'art. 1 dello statuto sociale.

Cremese. L'art. 1 dello statuto dice che la Società si predilige lo scopo di tutelare e promuovere l'interesse degli operai.

Il pensiero di coloro che 39 anni addietro compilarono lo statuto portavano certamente ad altri benefici che la Società operaia poteva far sentire ai propri soci. Sussidi di medicinali, di eronicità e continui, a vedove ed orfani. E' il caso di pensare che il lavoratore ha bisogno di essere favorito e facilitato anche quando non ricorre alla Società per questi scopi altamente umanitari, quando questo è solo ma che lotta per un miglioramento economico, che è colpito duramente dal rincaro dei prezzi di prima necessità ed in altre forme, non è egli il caso di pensare per lui a proteggerlo, a favorirlo in quanto è possibile?

L'art. 1 parla chiaro: promuovere il benessere; qualcosa si potrebbe fare senza anche attardare nei disposizioni dell'art. 94 dello Statuto. E' questione di buona volontà e di compattezza nelle necessità di tali provvedimenti.

1. Propone l'istituzione di un magazzino cooperativo per i generi di prima necessità.

2. L'istituzione di un armadio farmaceutico in favore dei soci, non ritenendo per il momento conveniente impiegare un forte capitale per l'acquisto di una farmacia sociale, sotto forma cooperativa.

3. L'istituzione di una Banca di piccoli prestiti agli operai.

Cita parecchie società, fra le quali quella di Gemona che viene altamente encomiata per tale fatto. La Giuria nella ultima Esposizione di Udine.

Passa in rassegna le tre proposte mostrandone i benefici che si apporterebbero ai soci.

Accenna che il defunto socio G. B. De Poli, nel 1888 quale presidente, fondò il Magazzino che ebbe vita per due anni, e che in causa della mala amministrazione, dovette cessare, esso diede grandi benefici, anche ai non soci, portando la concorrenza negli acquisti col favore i prezzi che erano elevatissimi, e così quindi che soci e non soci furono i favoriti, ecco un benedetto grandissimo portato alla classe lavoratrice.

Si dirà che portò un danno finanziario per l'istituzione, è vero, questo fu di L. 1232,53 per la cattiva amministrazione, e con la prospettiva di 37 anni addietro, quando il pensiero della cooperazione era meno compreso. Consideriamo noi le migliaia di lire di vantaggio portate alla classe lavoratrice. Quando ciò si pensi, la perdita assume una importanza molta relativa. A quel tempo la Società conosceva già L. 4410.

Il vantaggio quindi sugli esposti della specializzazione del piccolo commercio, con usi secolari, i prezzi erano elevatissimi e furono ribassati avvantaggiando in tal modo gli operai.

Anche l'armadio farmaceutico dovrebbe giovarsi grandemente ai lavoratori.

Cita di aver letto ieri che a Reggio Emilia in seguito all'acquisto di una farmacia sociale, i farmacisti ribassarono i prezzi dei medicinali del 60 per cento.

Fa una lunga esposizione di fatti circostanziali dimostrando i vantaggi che si apporterebbe agli operai quando si ascoltasse e si mettesse in pratica quanto suggerisce.

Le interpellanze durarono oltre un'ora e mezza, egli parlò ascoltissimo, richiamando l'attenzione del Consiglio. Il pres. Seitz, il vice pres. Della Rossa ed il cons. Callegari, ossequiarono al Cremese che con le attuali disposizioni dello Statuto non si può permettere di ascendere la sua mozione altamente umanitaria. Suggestivo che essendo il Cremese membro della Commissione per la riforma allo Statuto cerchi che porti quelle modificazioni che possono facilitare la Società a fare quanto lui propone.

La seduta è tolta a mezzanotte.

Agente di campagna

provvisto, con ottime referenze, cerca impiego. Per informazioni rivolgersi al nostro ufficio d'Amministrazione.

pratica lavorativa (orto, vigna, frutteto, falciatura) e appia inoltre accedere stabile e maneggio ostelli, troverete a stabile occupazione nell'arose Chiavris. Sarà prof. ammogliato senza prolo e munite referenze.

D'arsi

locali pensione e negozio nel ex Mangilli, Viaur, N. 24. Per trattare rivolgersi alla Banca cooperativa Udine.

Albeffaello
Piazza S. (Cassa Giacomelli)

AMENODARI

Categoria emiliana R Università
Perfezionamento G. Genealogico
Diploma assaggio con il lode
Servizi assaggio e vademecum.
Categorie dal IV riparto.
Da esaminarsi dalle ore 13 alle 15.
Via Giordano, N. 18

OLIVA
per Famiglie, scuole ed Alberghi.
Rappresentazione presso ed in tutta Italia.
P. Sani, Cuneo.

Premiato Laboratorio Farmaceutico
Giuracoco
Emulsiodrecca
olio puro di merluzzo inalterabile, con ipotesi e acidi e sostanze vegetali. Detto per la sua inalterabilità è ritenuto la migliore.
Essa gode della fiducia del pubblico per i risultati ottenuti nelle persone di anemia, Rachitide, Scrofola, Con...

Di sapere non viene digerita ed assimilata in assoluto.
Premiata con l'oro all'Esposizione internazionale, 1903; Parigi, 1904; Grande medaglia d'oro; Firenze, 1904; d'oro; Londra, 1904; Gran medaglia d'oro.
Vendita: grande lire 8,00; media lire 1,75; piccola lire 1,00 franco nel regno. - rivenditori.

Prof. Chiaruttini
per la INTERNE
Visto dalla Commissione, N. 4

Acqua Petanz
amministrata dalla salute dal Ministero di Agricoltura e R. SALUTARE. Ricchi puramente italiani, fra i quali il comm. Carlo Saggione medico. Da Umberto I. - uno dei medici di S. M. Vittorino III. - uno del cav. Giuseppe di S. Leone XIII. - uno del Cav. Guido Bacelli direttore della pubblica Istruzione. Concessionaria: Udine. Rappresentato dalla Fabris - Udine. Fernet Branca pagina

Al "Giornale di Udine"

È dispiaciuto assai il questo che noi possediamo ai suoi lettori martedì p. p. facendo un parallelismo tra l'Amministrazione popolare attuale e la vecchia Amministrazione moderata.

In questo poi alla terza Esposizione e Rivendita è risultato:

I. Che con la tanto discussa Revisione di matricola, il Comune aumentò un centesimo continuativo, d'entrata di L. 2200, annuo che mai sarebbe entrato se non fosse stata fatta una revisione diligente.

II. Che la Commissione che esaminò i ricorsi è emanazione del popolo.

III. Che in seguito al lavoro della Commissione tale tassazione è giusta e doverosa.

IV. Che i contribuenti Udinesi sono tassati più equamente di prima.

Adunque: contenta la Giunta che si vide aumentati i suoi redditi di 2200 lire; contenti i contribuenti che si vedono tassati equamente; contenti noi, contenti persino il "Giornale di Udine": che mai si deve dire se non che tutto è bene, ciò che finisce bene!

Avevamo scritto quanto sopra quando ci capitò sott'occhio la relazione del 1904 del Comune di Corno della quale rileviamo che nella medesima terza Esposizione e Rivendita i ricorsi furono colta nella misura del 56 per cento dei contribuenti e di questi ne furono accolti il 50 per cento. Ora è bene notare che a Udine i ricorsi furono l'11 per cento dei contribuenti e di questi ricorsi ne furono accolti il 42 per cento.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'Assemblea degli spazzini. Ieri mattina alle ore 10 gli spazzini comunali, presenti nei locali della Camera del Lavoro, l'annunziata Assemblea, per la lettura del memoriale da presentarsi alla Giunta Municipale tendente a chiedere un miglioramento nei loro salari, e per l'approvazione della relazione finanziaria del 1° trimestre 1905.

Mancherebbero quattro soci impediti per ragioni di servizio i quali però manterranno la loro adesione.

Venne nominato presidente dell'assemblea il segretario della Lega Giotto Ermonegido.

La Commissione Esecutiva era rappresentata dal segretario interinale Silvio Savio il quale lesse la lettera memoriale da presentarsi all'on. Giunta.

Savio quindi a nome del Consiglio della Lega fece una minuta relazione delle spese incontrate per la compra dei mobili necessari per la Lega, ed una chiara relazione morale di propaganda, che, dopo breve discussione, venne approvata.

Si nominò quindi una Commissione incaricata di fornire alla Comm. Exec. ed anche alla Giunta Municipale tutte quelle informazioni che il caso richiedesse.

Venne incaricato il Consiglio della Lega perché convocasse l'assemblea dei soci non appena la Giunta risponderà e si stabilirà ancora che tutti i soci paghino di propria tasca e non col fondo di resistenza la tassera camerale del 1905.

Seduta della Commissione Esecutiva. Questa sera alle 8.30 si riunisce la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro per udire la lettura del Memoriale che la Lega degli spazzini municipali intende presentare alla Giunta.

La Commissione dovrà inoltre occuparsi delle imminenti elezioni camerali; vi sono infine altre comunicazioni urgenti.

Il Concerto di stasera. Ricordiamo che stasera alle 9 nella sala del teatro sociale ha luogo l'annunciato concerto di beneficenza.

Le voci del pubblico

Per togliere uno scoglio. Da un gruppo di abitanti di Via Grazzano si perviene per la posta un vibratissimo lagnò per il modo in cui sono locati, in quella popolare contrada, due pubblici spanditoi, i quali presentano uno scoglio permanente e sono in condizioni tutt'altro che favorevoli all'igiene, massime per le abitazioni a cui gli spanditoi stessi sono addegnati.

Chiediamo il legno all'Ufficio Tecnico ed a quello d'igiene colla certezza che si troverà con tutta sollecitudine.

Note e notizie

Alla Camera. Seduta del 17. Presidente Marcora. I disastri per le inondazioni.

Poggi risponde a Poggi dicendo che il governo ha già provveduto a sussidi ai paesi danneggiati poveri, nel limite del possibile.

Bilancio della P. I. Mantova si compiange del progresso che denota l'istruzione pubblica in Italia. Insiste sull'idea di specializzare l'uso guarnigione secondario.

Non meno lamenta la troppa accademica che si fa nelle Università.

Manini dice che per i maestri dovrebbe provvedere lo Stato.

Buona memoria.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di: Massaroli Ercolo; Concina Arnibale L. 1, Fertiglio avv. Angelo 1.

Adriana Ducati ved. Valentini; Clama Gio Battista L. 1, Famiglia Ostermann 5, Antonini Giacomo 1.

Car. Barnaba Dr. Federico; Del Fra L. 1, Rubazzer Dr. Messandro 5, Perugino avv. Angelo 1, Quintino Leoncini 1, Luca e Pietro Barnaba 10.

Al Comitato Progetti dell'Inf. in morte di: Federico Barnaba; Giovanni Marchi L. 1, Ida Pasquotti Fabris 1.

Antonio Silvestri; Romano Antonini L. 1, Siggieri Valentini Ducaud; Federico Cantarutti L. 2.

Cantarutti Giuseppe di Cisterna; Federico Cantarutti L. 2.

Alla Donata Alighieri in morte di: Marcorig Mattia di Possedico; Puppato Severino, Borgnolo Eugenio, Tomat Camillo, De Luca Giovanni, Clocchiatti Giovanni, De Luca Luigi, Genuzio Arnaldo, tutti di Faedis L. 3.50.

Libretti di paga per operai

Modello approvato del Ministero di Agricoltura di Ind. e Comm. si vendono presso la

Tipografia Marco Bardusco.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Ucciso con un colpo di badile

Ieri alle 2. pom. è incominciato il processo a carico di Turcato Giovanni di Sabit di Altimis accusato, come dicemmo, di avere nel giorno 3 dicembre 1904 senza flag di uccidere inferto un colpo di badile alla testa di Tommasino Giuseppe, colpo che fu causa unica della morte di quest'ultimo, avvenuta due giorni dopo.

La Corte è così composta: Presidente Bassano cav. Sommariva, Giudici Sandrini e Cano-Serra; P. M. cav. Randi, Cancelliere Febbo.

Siedono alla difesa gli avv. Caratti e Bertacchi.

La vedova Tommasino si è costituita P. C. cogli avv. Doretti e Antonini.

Fatta l'estrazione dei giurati vengono introdotti i testimoni, i quali dopo l'ammonizione di legge sono licenziati; resta nell'aula il partito di difesa dott. Accordini.

Si procede poi all'interrogatorio dell'accusato.

Questi è un giovanotto abbastanza simpatico, d'aspetto civile e non lo si direbbe certo un contadino.

Venendo a parlare del fatto, racconta che nel giorno 2 dicembre passato, al limite di un suo fondo conducente con quello del defunto Tommasino, aiutato dal padre, si mise a costruire un muro a secco per la divisione dei due fondi.

Nel domani tornarono entrambi per continuare il lavoro ma il muro era stato demolito dal Tommasino.

Rimessisi al lavoro comparve il Tommasino, il quale protestò dicendo che voleva sapere con quale ordine fosse stato costruito quel muro.

Il Turcato padre, nella disputa, ricevuta una spinta dal Tommasino che afferrò anche il martello del Turcato allo scopo di colpirlo.

Intervenne il figlio che teneva in mano il badile e per far cadere di mano il martello diede al Tommasino un colpo alle braccia.

Ciò non valsa a far smettere le minacce di costui verso il Turcato ed allora l'accusato, nell'impeto della disputa, menò un colpo col badile al Tommasino che cadde a terra sanguinante.

Venne poi trasportato a casa ed appreso di poi che in causa della lesione inferita gli morì.

Vennero poi sentite le deposizioni della vedova Tommasino, del fratello e di un ragazzino che furono presenti alla scena del ferimento.

Oggi continua la sfilata dei testi.

PICCOLA POSTA

D. G. Palese-Gemona. Riceviamo la sua lettera un po' tardi: per esuberanza di materia non possiamo assolutamente pubblicarla.

LE POZZI.

ECHI RUSSI

Concessioni ai Polacchi ed agli ebrei. Un subbuglio imperiale fa parocchia concessioni, riguardo alla lingua, ai polacchi, e riguardo alla libertà di soggiorno, agli ebrei. Un po' alla volta...

E. MEDONALE, direttore proprietario. GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile.

Pannello di granone

nonchè pannelli di lino, cocco e sesamo trovansi in vendita presso la Ditta L. MIDASIO di UDINE (Fuori Porta Gemona)

unica rappresentante e depositaria in Friuli.

I danni immensi delle piogge

Per quanto noi da due giorni ci sia rallegrati del sole e si abbia la speranza che finalmente il tempo si sia rimesso al bello, non si può a meno di ricordare le piene e i danni immensi, lucidolabili, che la pioggia incessante dei giorni passati ha prodotto in molte province del Veneto.

A Venezia

Venezia; Mestre e dintorni ebbero danni enormi; interi paesi sono sotto acqua.

Inutile dire che il commercio risentì grave danno perchè le comunicazioni con Milano rimasero interrotte causa la caduta del ponte tra Tavernale e Montebello.

Dolo, Fossò, Vigonovo e Mirano sono allagate.

Dieci milioni di danni in provincia di Vicenza

Le campagne sono allagate, molti fiumi argini dell'inferiore delle correnti furono abbattuti.

Rego, la simpatica residenza estiva, corre serio pericolo.

Il tratto ferroviario che unisce Montebello-S. Bonifacio è rimasto grandemente danneggiato.

I giaceti si estendono per oltre 15 chilometri di lunghezza della linea.

Caddero frane, rovinarono case... la popolazione è desolata.

Le truppe compiono un'opera costante di salvataggio e di soccorso.

PAOVA ALLAGATA

Si gira colle barocche...

Tutte le case prospicenti il Bacchiglione sono allagate. Gli argini al Bassanello, all'inizio della strada che conduce a Battaglia furono trattenuti da centinaia di sacchi di terra.

La piazza è allagata... sembra di trovarsi a Venezia perchè per girare da un punto all'altro della città è necessario far uso delle barocche.

I quartieri militari sono allagati. Si dovettero far venire da Venezia delle barocche perchè il Suburbio è completamente allagato!

Fatti gravi. Popolazione alle mani - Due fucilate.

Verso il tocco, ieri, il Branta ruppe l'argine sinistro a S. Margherita.

Gli abitanti di Pontemagno per froda tagliare la pista ostruirono la rotta con dighe di sacchi.

Questa prodigiosa di contraccampo l'invasione dell'acqua dall'altra sponda.

Gli abitanti di quella parte vennero di qua a distruggere la diga.

Ne nacque colluttazione fra le due parti e furono sparati due colpi di fucile.

La truppa accorse sul luogo. Este e Montebelluno sono al buio perchè l'officina elettrica è allagata.

I sussidi del Governo.

Il ministro degli interni in seguito alle inchieste di questi giorni ha distribuito i seguenti sussidi alle provincie: Verona 7000, Padova 5.000, Venezia 5.000, Piacenza 1.000.

Nella nostra provincia.

La notizia della Provincia non rassicuranti, il Tagliamento, il Fella de crescono e non si hanno a lamentare che danni irreversibili.

La battaglia navale sud di Formosa?

Le donne e i bambini delle isole Pescadore sono trasportati a Formosa.

Si crede che parte della flotta giapponese innochi a sud di Formosa; e che durante la notte riceva degli ordini da Amoi.

Si suppone che i giapponesi tentino d'indurre i russi a un combattimento a sud di Formosa.

DA VIENNA

La crisi ungherese.

Il ministro delle finanze dell'impero Burian è partito per Budapest per ordine dell'Imperatore affine di mettersi a contatto coi membri delle opposizioni coalizzate del Parlamento ungherese.

Il microbo della sifilide.

A Parigi il dottore Metchnikoff del laboratorio Pasteur ha annunciato all'Accademia di Medicina l'importanza scoperta del microbo della sifilide.

Diffida

Molti continuano a spedire all'indirizzo personale del direttore, o di altri appartenenti all'ufficio del Friuli lettero contenenti comunicazioni e richieste che riguardano la Redazione e l'Amministrazione.

Ripetiamo l'osservazione che se il destinatario è assente nessun altro apra la lettera; e l'avvertimento: s'indirizzino sempre le lettere imperpersonalmente alla Redazione (o all'Amministrazione, secondo il caso) del Friuli.

GOZZO. Premiato liquore antistrumoso Serafini. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Taranto (Udine). L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie. Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) L. 9.

CESARE dott. GIULIO. Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite dalle 13 1/4 alle 14 1/4. tutti i giorni meno le domeniche. Piazza XX Settembre, N. 7.

AVVISO. I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela che l'esercizio in Via Bartolini N. 2, Al Cantinone, è stato trasportato in Via Mercoledì 17, ex «TRE TORRI» con le migliori qualità di vini e Oli Meridionali e con ottima cucina alla casa. PREZZI DEI VINI. Vino nero di Brindisi dolce e brusco al litro L. 0.40. Id. di Barletta brusco 0.50. Id. Zagarese 0.60. Id. Bianco Malvasia 0.70. Id. Aleatico finissimo 0.70. Id. vecchio in bottiglia 1.00. Id. Moscato di Sarno 1.00. Vermouth di Torino 1.30. Marsala genuina 1.50. Olio puro d'oliva 1.80.

Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine. Sede in MILANO, Via Bergamo 5. Fondo di riserva L. 3.000.000. Premi incassati nel 1904 3.000.000. Totale garanzia nel 1905 L. 6.000.000.

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, fondata in Milano nel 1867, sta per entrare nel 40.mo suo Esercizio. Abbonente da ogni scopo di lucro, ognora ispirandosi all'alto e moderno principio della schiettezza mutualità, offre agli Agricoltori Italiani le migliori condizioni di polizza, che una Società seria e onesta possa attivare, pure garantendo nel miglior modo possibile l'integrale pagamento dei compensi danni.

La Società ha raccolto nell'anno 1904 un premio di 3 milioni circa sopra un ammontare di 61 milioni di valori assicurati; e oggi, possiede un fondo di riserva di 3 milioni.

Dopo ciò la Società può affermare, senza tema di smentite, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere.

In forza di disposizione statutaria, il Socio, all'atto dell'assicurazione, rilascia in deposito per premio preventivo una cambiale (non mai girabile) senza decorrenza di interessi; alla fine del rischio: conosciuto l'ammontare dei compensi e le spese dell'annata, l'Amministrazione stabilisce il premio definitivo, il quale potrà sì essere minore, non mai maggiore del preventivo.

Nell'Esercizio 1903 il premio preventivo venne ridotto del 28 0/0, il che equivale a dire che il Socio pagò non il 100 ma il 74 del premio preventivamente fissato.

In quest'anno 1904, così disastroso per forti grandinate, i Soci danneggiati furono pagati preventivamente, e tutti i Soci non pagarono che il premio preventivo, pur rimanendo ancor un fondo di riserva di 3 milioni.

Le assicurazioni per il nuovo esercizio si assumono dal 1 aprile 1905. L'Agente Capo cav. Vittorio Scala.

AL BAR POPOLARE. UDINE - Via Palladio N. 2 (Casa Cecchi) - UDINE. Tazza caffè a macchina. Vermouth e Marsala al bicchiere. Moscato d'Asi al bicchiere. Vini fini piemontesi al bicchiere. Gazose e bibite al Seltz.

BIRRA alla spina cent. 10 il piccolo.

Vino scelto da pasto al fiasco da litri 2 e 1/4 C. 80.

Chianti finissimo della tenuta di Fiesura proprietà dei RR. PP. Savoca e Costa. - Ricco assortimento vini in bottiglia: Champagne, Spumante, Barolo, Barberesco, Nebbiolo, Orignolino, Moscato, ecc.

a prezzi da non temere concorrenza.

Casa di Salute dott. De Marsi - Bologna

Via Torleone, 32. Dott. A. De Marsi - Visite per chirurgia e malattie delle donne dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4.

Dott. A. Boschi - Visite mediche dalle 9 alle 10. - Iniezioni speciali contro i mali glandulari (Siero Prof. Solavo) e neurastenia (Lebittina).

Cura delle emorroidi, senza operazione. In detta Casa si pratica la Sieroterapia dei tumori maligni.

Siero del Dott. De Marsi contro i carcinomi. Siero Dott. Coley del Cancer Hospital New-York contro i sarcomi.

Servizio di corriere a cavalli Udine-S. Caterina e viceversa

Dal 1° Aprile 1905 si è iniziato a comodità del pubblico - un servizio giornaliero di Corriere a cavalli Udine (fuori Porta-Posselle)-San Caterina, con fermata di fronte alla Macelleria Cattini, col seguente

Orario. Partenza da Udine: ore 7 e 8 e mezza - ore 15 e 17.

Partenza S. Caterina: ore 8 e 9 e mezza - ore 16 e 18.

Per ogni corsa cent. 10. - Il servizio sarà condotto dai loggionieri di cavalli sigg. F.lli Pesante.

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela che l'esercizio in Via Bartolini N. 2, Al Cantinone, è stato trasportato in Via Mercoledì 17, ex «TRE TORRI» con le migliori qualità di vini e Oli Meridionali e con ottima cucina alla casa.

PREZZI DEI VINI. Vino nero di Brindisi dolce e brusco al litro L. 0.40. Id. di Barletta brusco 0.50. Id. Zagarese 0.60. Id. Bianco Malvasia 0.70. Id. Aleatico finissimo 0.70. Id. vecchio in bottiglia 1.00. Id. Moscato di Sarno 1.00. Vermouth di Torino 1.30. Marsala genuina 1.50. Olio puro d'oliva 1.80.

Per la vendita all'ingrosso (da 25 litri in più) cent. 5 in meno per litro d'ogni qualità. - Servizio a domicilio.

Fiduciosi di vedersi onorati da numerosa clientela ne anticipano i più vivi ringraziamenti.

Nicola Albrici e Pietro Bana.

CUTTINI RICCARDO

Via Paolo Canolani, 7 - UDINE. Nuova fabb. timbri in gomma e metallo. Incisioni su qualunque metallo. Grande deposito della scuola tipografica Parà da Lire 1.25 a L. 30.

Numero di timbri, sigelli per cancelleria, nichiostr per timbri e biancheria, cucini netti di qualunque grandezza.

Statala reclame con sei timbri per sole L. 3.50. Longines, Omega, Baskoppf, Ville Frères.

Prezzi d'impossibile concorrenza.

MALATTIE D'ORECCHIE

D. G. VITALBA Specialista. Calle degli Avvocati, 3900. VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle 17.

PAOVA. Via Casa di Risparmio, 36. VISITE martedì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12.

DREFFERIA OROLOGERIA DANIELUTTI ROMEO

Via Paolo Canolani, N. 10. LAVORATORIO D'OROLOGIAIO. Si assume qualsiasi riparazione in orologi antichi, moderni e ripetizioni.

DEPOSITO OROLOGI in argento per regalo da Lire 9 in più. Orologi in metallo imitazione Roschoff garantiti per 2 anni.

PREZZI DISCRETISSIMI. Compera e vendita oro.

AL BAR POPOLARE

UDINE - Via Palladio N. 2 (Casa Cecchi) - UDINE. Tazza caffè a macchina. Vermouth e Marsala al bicchiere. Moscato d'Asi al bicchiere. Vini fini piemontesi al bicchiere. Gazose e bibite al Seltz.

a cent. 10. BIRRA alla spina cent. 10 il piccolo.

Vino scelto da pasto al fiasco da litri 2 e 1/4 C. 80.

Chianti finissimo della tenuta di Fiesura proprietà dei RR. PP. Savoca e Costa. - Ricco assortimento vini in bottiglia: Champagne, Spumante, Barolo, Barberesco, Nebbiolo, Orignolino, Moscato, ecc.

a prezzi da non temere concorrenza.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, V Prefettura N. 8.

SCIROPPO PAGLIANO



- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopracciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

USATE SOLO LA PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchiere.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 10 - MILANO. - 5 Botteghe di Profumieri, Sapori e Artigiani per la Toilette e di Chimie per Farmacisti, Droghieri, Olfino spileri, Profumieri, Parrucchiere, Bazar.

DEPOSITO IN

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cont. 80 la Bottiglia.

UDINE
Cartolerie BARDUSCO
Mercatovecchio - Cavour, 34

DEPOSITO
di LIBRI SCOLASTICI e da SCRIVERE
CARTE fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
Oggetti di oreficeria e di disegno.
PREZZI DI FABBRICA
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.
Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.
FORNITURE COMPLETE
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.
Servizio accurato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 Maggio 1905.

RENDITA 5 %	100	34
3 1/2 %	103	95
3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1172	—
Ferrovie Meridionali	784	75
Mediteranneo	465	75
Società Veneta	127	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Fontanafredda	516	—
Meridionali	364	75
Mediteranneo 4 %	508	25
Italiano 3 %	367	75
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Ord. com. e prov. 3 1/2 %	519	—
Cartelle.		
Fondazione Banca Italia 4 1/2 %	511	25
Cassa R. Milano 4 1/2 %	511	—
Idem 5 %	518	25
Ist. Ital. Roma 4 1/2 %	511	50
Idem 4 1/2 %	521	—
Cambi (obsoletti - a vista).		
Francia (oro)	100	02
Londra (sterline)	25	19
Giamaica (marabi)	123	96
Austria (corone)	104	79
Pietroburgo (rubli)	205	20
Bambania (lei)	98	25
Novo York (dollari)	5	15
Yarobis (lire turche)	22	78

Gli abbonati al "Friuli"

possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale "La Fotografia Artistica" diretta da A. Cominetti - Torino, con L. 11 annuo.
E' uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbo incisioni intagliate nel legno che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo.
Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio, Assaggio, ecc.
E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero.

Cartolerie Marco Bardusco
Mercatovecchio - Via Cavour
UDINE

Grandioso assortimento
CARTE per BACI
CARTA FORATA per tutte le età
e bollettari per vendita bozzoli

PREZZI ONESTISSIMI

Presso il **IL FRIULI** si trovano in giornale vendita le rinomate Tinture di A. Longega, Venezia

NESTLE FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento per bambini; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

E' raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 25 milioni di scatole. **Guardarsi dalle Imitazioni** Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 104000 litri

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici da essere il più potente tonico ricostituente dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Selamaana, Vizzoli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1905. Roma.

Egrégio signor Del Lupo,
Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per Neurastenia o per esaurimento nervoso. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. COMM. A. DE GIOVANNI.
P. S. - Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di fascioni.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Riccia Molise. - In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Signore !!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meraviglia



ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria **ANTONIO LONGEGA** S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore biondo oro.

E' anche da preferirsi alle altre tutte al Nazionali che Estero, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto securissimo - Massima buon mercato

In Udine presso il giornale **IL FRIULI** ed il parruc. A. Gervasutti in Mercatovecchio

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

FERNET-BRANCA
amaro tonico, corroborante, digestivo

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

VIEUX COGNAC SUPERIEUR

CREME e LIQUORI
SCIROPPI e CONSERVE

VINO VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO